

La leggenda del vulcano (Guatemala)

Molto, molto tempo fa, sei uomini popolarono la Terra degli Alberi: tre venivano dal vento e tre dall'acqua.

Gli uomini vivevano perfettamente in armonia con la natura.

Quelli del vento correvano liberi nella foresta, si nutrivano di frutti e dormivano nascosti tra gli alberi e le foglie.

Quelli dell'acqua popolavano il fiume, si nutrivano di stelle e dormivano come i pesci, rannicciati sul fondale, tra le erbe acquatiche.

I due gruppi rappresentavano le due dimensioni del mondo, una visibile e una invisibile, quella terrestre e quella acquatica, unite da una stessa forza vitale.

Un giorno, all'improvviso, una voce misteriosa gridò:

- Nido!

Era la voce del Monte che parlava attraverso un uccello. Uno degli uomini del vento, sentendola, si voltò e da quel momento, i suoi compagni lo chiamarono Nido.

Avvicinandosi al fiume per abbeverarsi, i tre uomini del vento notarono tre figure di fronte a loro, proprio nell'acqua. Erano i loro riflessi!

Nido, a quel punto, cercò di calmarli. Spiegò loro che quelle immagini erano solo dei riflessi, o meglio, le loro maschere. Rivelò che queste figure rappresentano i loro **nahual**, il loro spirito animale, la parte magica di ognuno di loro.



Il Nahual è un alter ego animale che ogni essere umano possiede, a seconda della data della propria nascita.

All'improvviso, la terra tremò. Due montagne divine si risvegliarono. I loro nomi sono Cabrakán e Hurakán.

Cabrakán, infuriato, sputò fuoco e incendiò la terra. Hurakán, scatenò una tempesta.

La natura tremò e tutti gli animali fuggirono. Scimmie, cervi, coyote, camaleonti che cambiavano colore dalla paura; serpenti, giaguari, porcospini. Persino le pietre cominciarono a rotolare, seguite dall'acqua che travolse tutto come un mare di fuoco.

La lava incandescente non perdonò nessuno, portando con sé animali, piante e uomini. Fu la fine del mondo.

Solo Nido sopravvisse. Si ritrovò solo in un paesaggio desolato.

- Nido! Nido! Nido! Nido!

Nel silenzio, senti di nuovo la voce del Monte. La stessa voce gli chiese di costruire un tempio.

All'improvviso, apparvero davanti a lui tre figure: un santo, un giglio e un bambino. A quel punto, Nido capì che quelle apparizioni erano un segno di rinascita.

Il vulcano smise di eruttare, la terra di piangere. Seguendo la richiesta di costruire un nuovo tempio, Nido si mise all'opera. Oltre al tempio, costruì un villaggio di cento case. Dopo la catastrofe, ci fu la rinascita della Terra degli Alberi.